

Chiesa di San Tomaso Cantuariense - Verona

---

# L'ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

di Thomas Stearns Eliot  
(trad. Tommaso Giglio e Raffaele La Capria)

---

Gruppo teatrale  
"RENATO SIMONI" (FITA)

Adattamento e regia di  
LUCIANA RAVAZZIN

---

Domenica 22 ottobre  
ore 21,00

---

Iniziativa nell'ambito delle manifestazioni artistiche per



IV Convegno Ecclesiale Nazionale  
Verona 2006

---

## Personaggi ed interpreti

---

<i>Thomas Becket</i>	Maurizio Ravazzin
<i>Donne di Canterbury</i>	Cecilia Comencini, Titti D'Amico, Margherita Partelli, Mariella Placchi, Elena Salonini
<i>Cavalieri e Tentatori</i>	Fabio Bejato, Otello Bellamoli, Valerio Bufacchi, Carlo Cappiotti
<i>Sacerdoti</i>	Alessandro Gerbino, Gabriele Mainenti, Alessandro Ravazzin
<i>Araldo</i>	Riccardo Menegazzi

---

## Coro "I TROVATORI"

diretto da Alberto Falezza

---

<i>Soprani:</i>	Letizia del Monte, Marta Vassanelli, Beatrice Tencheni, Agnese Ligossi, Anna Zampieri
<i>Contralti:</i>	Anna Cazzavillan, Ilaria Rigoli, Paola Zanotto, Chiara Gaiardoni, Marina Zanardo
<i>Tenori:</i>	Giacomo Manfrini, Mirko Roncari, Stefano Avesani, Emiliano Martinelli
<i>Bassi:</i>	Marco Vincenzo Troncone, Tommaso Quanilli, Pietro Zambelli, Santo Militello

---

**Tecnici:** Conce Della Croce e Luca Modesti

## QUELLO CHE SAPPIAMO COME LO ABBIAMO IMMAGINATO

Thomas Becket (1117-1170) non nasce santo: nessun segno premonitore in lui... attorno a lui.

Intelligenza raffinata, voglia di vivere trasgressiva (quasi d'obbligo nella giovane nobiltà del suo secolo), acutezza nel gestire il potere: amico e complice con i più potenti, dominatore con i deboli, ecco le doti per le quali si distingue, ma che di fronte ad un'offerta lusinghiera, lo porteranno a fare una scelta rivoluzionaria. Infatti quando l'allora re d'Inghilterra, Enrico II, lo nomina Cavaliere e poi Vescovo, per tenerlo in suo potere, usurpando l'autorità del Papa di Roma, appare come una folgorazione la risposta di Thomas che rinuncia alla carica politica per dedicarsi al ministero ecclesiastico, dichiarandosi al servizio del Successore di Pietro. Nel già aperto dissidio fra lo Stato Britannico e la Chiesa la mossa poteva sembrare di prudente saggezza, ma non è così: l'appena nominato Arcivescovo di Canterbury si sente totalmente investito nel suo ruolo e inizia un coerente e tormentato percorso di Pastore.

E qui comincia l'opera dello scrittore Eliot. La sua interpretazione del personaggio è fervente e sottile nel dare credibilità storica in cui il linguaggio poetico accresce l'intensità delle emozioni senza distorcerle e in cui la corallità non spersonalizza, ma evidenzia l'identità dei vari ruoli.

Ai tre simbolici tentatori che usano le armi di sempre per distogliere Thomas dai suoi santificanti progetti se ne aggiunge un quarto, più temibile perché: "Io offro ciò che tu desideri... in visione di eterna grandezza" dice. La risposta è: "Tu offri sogni che portano alla dannazione... E come può il peccato d'orgoglio essere scacciato soltanto da un orgoglio ancora più grande?" Ecco il martirio dell'Arcivescovo di Canterbury... un duplice martirio prima per il tormento dell'anima e infine per le pugnalate nel corpo inflitte dai cavalieri.

Tentatori e cavalieri sono interpretati dagli stessi attori per una scelta registica che li vede come personaggi d'azione che si mimetizzano nel perseguire il male, per vie diverse, schiavizzati dai loro miraggi. I preti e le misere donne, spettatori dolenti e spaventati, nella paura e nell'esaltazione non sanno offrire un aiuto. Sapranno però istintivamente riconoscere e trovare la forza di proclamare la santità del loro Vescovo.

A una prima lettura noi del gruppo teatrale "Renato Simoni" siamo stati colti da un reverenziale timore di fronte alla profondità e attualità dei temi (talora scottanti) che però non ci hanno spaventato, ma anzi stimolato a una ricerca e a un confronto dentro di noi e fra di noi, tanto che pur misurando la complessità del lavoro, lo sentiamo sempre più "nostro" e sempre più illuminante.

Ci sembra giusto fare partecipi gli spettatori, anzi chiedere a loro di diventare nostri compagni di un cammino forse insolito per uno spettacolo teatrale, che richiede condivisione.

La compagnia e il prestigioso coro "I Trovatori" che collabora con noi, si avvalgono di artisti preparati, sensibili e, per la maggior parte, giovani. Ed è a questa fusione fra esperienza ed entusiasmo che affido le speranze di una buona riuscita che sappia dare il giusto valore al capolavoro di Eliot.

*Luciana Ravazzin*

## GRUPPO TEATRALE "RENATO SIMONI"

Nasce nel 1972 per volontà di un gruppo di Attori che, oltre a costituire il nucleo centrale della Compagnia Spettacoli Musicali Città di Verona nella trentennale rivista dei Rava, ha già fatto parte di altre compagnie di prosa. A questa nuova aggregazione, che basa la sua coesione sull'identità di vedute nelle scelte del repertorio, si dà il nome di "Renato Simoni".

Attualmente la compagine è formata da 25 fra attori e tecnici e l'inevitabile avvicendamento è sempre più selettivo in quanto può avvalersi di elementi già preparati in scuole di recitazione cittadine.

Il repertorio è costituito da due filoni: quello del teatro dialettale come ricerca e mantenimento delle proprie tradizioni e quello del teatro in lingua come studio degli autori classici e contemporanei. I metodi espressivi sono quelli del teatro tradizionale come pure tradizionale è la lettura dei testi. Le nostre scelte comunque sono sempre orientate verso testi che abbiano contenuti significativi e un linguaggio, magari in controtendenza, ma sicuramente godibile da ogni tipo di spettatore.

La compagnia è iscritta alla Federazione Italiana Teatro Amatori (FITA).

Il presidente responsabile è Maurizio Ravazzin.

La direttrice artistica è Luciana Ravazzin

L'amministratore è Otello Bellamoli.

La compagnia gestisce in proprio un laboratorio scenografico "Laboratorio delle Grazie" la cui direzione è affidata a Maurizio Ravazzin.

In questi 34 anni di attività la "Simoni" ha allestito 60 spettacoli.

---

## COMPLESSO VOCALE "I TROVATORI"

"I Trovatori" è una sorta di laboratorio corale nato nel settembre 2001 dal coro del liceo Maffei di Verona da ragazzi ormai quasi tutti diplomati che manifestavano una gran voglia di fare musica d'insieme, e di esprimersi, "dire" e "sentire" tramite il mezzo artistico, in particolare attraverso la riscoperta e la rivisitazione dell'antica pratica del canto polifonico

Il complesso ha affrontato repertori assai vari: il negro spiritual, la musica pop, le sue radici afro, la musica rinascimentale e barocca sacra e soprattutto profana, alcuni grandi Autori del Novecento.

In particolare si ricordano le esecuzioni della *Missa Brevis* in do di Ch. Gounod, per coro, organo e percussioni, dello spettacolo di musica rinascimentale *A lieta vita Amor c'invita*, con musiche di O. Vecchi, A. Banchieri, e G. G. Gastoldi, della *Misa Criolla*, di Ariel Ramirez, per coro, tenore solista e orchestra, del *Terzo libro dei madrigali a 5* di Adriano Banchieri, ovvero l'opera *Festino nella sera del Giovedì grasso avanti cena*.

Il coro collabora con regolarità con Uqbarteatro di Daria Anfelli e con il Teatro Mondo Piccino di Marco Campedelli. In particolare, I Trovatori sono ospiti da tre anni del Festival della Musica corale della Lessinia e di VeronaPoesia Festival organizzato dalla Società Letteraria di Verona.

L'attività è coordinata da Alberto Falezza, direttore musicale e artistico, e da Santo Militello, che dall'ottobre 2005 opera attivamente anche come direttore del complesso.

